



Bologna, 17/05/2024

Alla Presidente
dell'Assemblea legislativa
della Regione Emilia-Romagna
Cons. Emma Petitti

INTERROGAZIONE DI ATTUALITÀ A RISPOSTA IMMEDIATA

PREMESSO CHE

- lo scorso 23 aprile il Parlamento italiano ha approvato un emendamento al PNRR che agevola la presenza e le attività delle associazioni anti-abortiste all'interno dei servizi dei consultori familiari. Il voto di fiducia definitivo del Senato ha registrato 95 sì, 68 no e un astenuto e si è svolto dopo giorni di polemiche e proteste;
- la norma prevede che le Regioni, nell'organizzare i servizi dei consultori previsti dalla legge 194 - a cui le donne si rivolgono per poter ottenere il certificato medico con il quale accedere all'interruzione volontaria di gravidanza in ospedale - possono "avvalersi, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, anche del **coinvolgimento di soggetti del terzo settore che abbiano una qualificata esperienza nel sostegno alla maternità**".

EVIDENZIATO CHE

- la volontà del governo italiano di favorire la presenza delle associazioni antiabortiste nei consultori va in una direzione opposta rispetto al Parlamento europeo che lo scorso 11 aprile ha approvato una risoluzione sull'inclusione del diritto di aborto nella Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea. Gli eurodeputati chiedono di inserire il diritto all'aborto nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea;
- la risoluzione (non vincolante) denuncia la condizione di arretratezza dei diritti delle donne e tutti i tentativi governativi e politici, in atto a livello globale, compresi negli Stati membri dell'UE, volti a limitare o eliminare l'accesso alla salute e ai diritti sessuali e riproduttivi e all'uguaglianza di genere. Si condanna il fatto che, in alcuni Stati membri, come l'Italia, l'aborto è negato dai medici, e in alcuni casi da intere istituzioni mediche, sulla base di una clausola di "coscienza". Inoltre, si esprime una reale preoccupazione per l'aumento significativo dei finanziamenti ai gruppi anti-scelta in tutto il mondo, anche nell'UE;



Viale Aldo Moro, 50 - 40127 Bologna - Tel. 051 527.5190-6517

email gruppoeuropaverde@regione.emilia-romagna.it

WEB www.assemblea.emr.it/gruppi-assembleari/europa-verde

- il voto simbolico del Parlamento europeo che chiede di includere l'accesso all'aborto nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione segue l'iniziativa della Francia che - primo Paese dell'Ue - ne ha inserito il diritto in Costituzione.

RILEVATO CHE

- dopo il voto della maggioranza parlamentare, la Giunta dell'Emilia-Romagna ha espresso parere fortemente negativo all'ingresso delle associazioni antiabortiste nei consultori pubblici della regione, citando la necessaria laicità del servizio pubblico e sottolineando il rispetto del diritto della donna ad autodeterminarsi;
- nella città di Reggio Emilia si è spontaneamente costituito un gruppo allargato e composito che vede insieme donne singole, Associazioni e Movimenti di donne animate dallo stesso desiderio di prendere pubblicamente posizione contro la deriva in corso promossa dal governo Meloni di ridurre gli spazi di autodeterminazione delle donne sul proprio corpo e sulla procreazione. Il rischio che si palesa è di tornare alla retorica del ruolo della donna fattrice di figli per la nazione. **Rete R.Esistente** è il nome che hanno scelto a sottolineare la determinazione delle donne a resistere per garantire a se stesse e a tutte una libera esistenza. Hanno già aderito 30 associazioni in tutta la regione;
- nell'appello promosso dalla Rete R.Esistente, dal titolo **Le donne dell'Emilia-Romagna in difesa della 194**, si legge:

*Quella che oggi è in discussione è la libertà di "essere ciò che vogliamo essere".
Sappiamo che i diritti non sono acquisiti per sempre e, oggi più che mai, sentiamo l'urgenza di rispondere pubblicamente agli attacchi di un Governo che con linguaggi a volte aggressivi a volte paternalistici e striscianti, ma sempre patriarcali, sta riaffermando un'idea di società inaccettabile.*

RILEVATO INOLTRE CHE

- il 16 maggio scorso, a pochi giorni dalla ricorrenza del 22 maggio 1978 quando fu votata la legge 194, le Donne emiliano-romagnole riunite nella Rete R.Esistente hanno consegnato alla Commissione per la parità e per i diritti delle persone dell'Assemblea legislativa il loro appello chiedendo che:
 - la Regione resti salda nel suo orientamento;
 - potenzi sul proprio territorio i consultori;
 - si faccia promotrice presso le altre Regioni affinché la Legge 194 sia pienamente applicata e che le disposizioni introdotte successivamente dal Ministero della Sanità sull'aborto farmacologico (RU486) nei consultori diventino pratica comune e nella facoltà di tutte le donne che abitano la nostra nazione.



Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa

Gruppo assembleare

Viale Aldo Moro, 50 - 40127 Bologna - Tel. 051 527. 5190-6517

email gruppoeuropaverde@regione.emilia-romagna.it

WEB www.assemblea.emr.it/gruppi-assembleari/europa-verde

RICORDATO CHE

- nel febbraio 2022 l'assessore alla sanità Raffaele Donini, rispondendo in Aula a un'interrogazione di Europa Verde sul diritto all'interruzione di gravidanza messo a rischio dall'alto numero di operatori sanitari, ginecologi e anestesisti obiettori di coscienza nelle strutture sanitarie della regione (dati riferiti al 2020), aveva dichiarato che "la presenza di professionisti obiettori non ha inficiato la risposta alle richieste in quanto l'organizzazione delle Aziende ha garantito l'erogazione del servizio in tutti i punti presenti sul territorio";
- in merito alla richiesta di Europa Verde contenuta nell'interrogazione di favorire l'accesso completo ai dati sulla presenza di obiettori (ginecologi, anestesisti e personale non medico) disaggregati per ogni singola azienda sanitaria, struttura ospedaliera e consultorio familiare autorizzati a svolgere l'IVG, prendendo come modello l'Ausl di Reggio Emilia che rende disponibili tali dati in forma disaggregata, l'assessore Donini aveva risposto che avrebbe preso in carico "l'utile suggerimento della Consigliera, con l'obiettivo di rafforzare la trasparenza e la condivisione delle informazioni".

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE PER SAPERE

- se i dati aggiornati confermino le allarmanti percentuali di obiettori di coscienza in Emilia-Romagna rilevate nel 2020, e se e in quali Aziende sanitarie sia stato adottato il modello dell'Ausl di Reggio Emilia che rende disponibili i dati sulla presenza di obiettori in forma disaggregata.

La Capogruppo
Silvia Zamboni

Primo Firmatario:

Silvia Zamboni

Altri firmatari:

Stefano Caliandro